

# "Critiche infondate alle toghe. La riforma dà alla politica il controllo"

## **Intervista al Segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati, Rocco Maruotti, La Stampa – 7 gennaio 2026**

Il «no» della riforma da parte delle toghe? «Indebolisce la magistratura e il costo lo pagano i cittadini». Il dibattito in Parlamento? «È stato strozzato». Le critiche ai manifesti? «Infondate e pretestuose». Rocco Maruotti, segretario generale dell'Anm, Associazione nazionale magistrati, analizza la campagna referendaria in corso.

### **I manifesti del Comitato per il No promosso dall'Anm hanno ricevuto molte critiche. Giuste o sbagliate?**

«Infondate. Quei manifesti non fanno altro che riportare al centro del dibattito il vero obiettivo della riforma».

### **Quale?**

«Il controllo politico sulla magistratura, già confessato dal ministro Nordio quando ha invitato la segretaria del Pd a riflettere sul fatto che si tratta di una riforma che tornerà utile anche a loro nel momento in cui andassero al governo».

### **Si discute anche sulla data. Il giorno scelto per il referendum farà la differenza?**

«Se, come crediamo debba essere, la data verrà stabilita dopo il 30 gennaio e quindi fissata a partire dal 22 marzo, ne gioveranno i cittadini che potranno arrivare consapevoli al voto».

### **La raccolta firme di 15 persone che ha bloccato il blitz del governo è stata pilotata come qualcuno sospetta?**

«Da quello che sappiamo sono cittadini che arrivano da diversi percorsi: magistrati in pensione, medici, avvocati. Credo di poter dire che si tratta di un'iniziativa spontanea e animata soltanto da senso civico».

### **L'endorsement della politica, però, c'è stato.**

«Sì, ma è arrivato solo successivamente. La politica ha deciso di sostenere questa iniziativa senza intestarsela».

### **La vostra campagna come procede?**

«Dopo un primo attivismo dell'Anm, ora il fronte del "no" si è arricchito di altre presenze significative».

### **A chi si riferisce?**

«Alla società civile. E questo consente a noi magistrati di ridurre il livello di esposizione a cui siamo stati costretti sino ad ora. Questa riforma riguarda la giustizia, non è un tema

ad appannaggio delle toghe».

**Vi state tirando indietro?**

«Assolutamente no. L'impegno rimane, partecipiamo al dibattito pubblico e interveniamo sui problemi della giustizia come abbiamo sempre fatto. Ma è importante che il dibattito si allarghi».

**Un modo per evitare l'accusa di essere politicizzati?**

«Questo aiuta ad uscire dalla contrapposizione governo-magistratura che si era imposta, alimentata proprio dalla premier e dal Guardasigilli».

**Il ministro Nordio dice che vi sottraete al confronto televisivo perché avete paura. È vero?**

«L'Anm non si è sottratta per paura, ma per non assecondare l'idea di una contrapposizione governo-magistratura che non esiste e che non va alimentata in duelli tv».

**Questo è l'unico motivo?**

«Certo. Poi mi pare che davanti alla disponibilità del professor Grosso ad un confronto il Guardasigilli non abbia ancora risposto».

**Entriamo nel merito della riforma. Perché "no" alla separazione delle carriere?**

«È un pretesto per intervenire sul Consiglio superiore della magistratura».

**Perché "no" ai due Csm e al sorteggio dei membri?**

«Due strumenti per depotenziare la ragione per cui il Csm è stato creato, ovvero tutelare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Ciò che si divide lo si indebolisce, ciò che si sorteggia lo si priva di autorevolezza».

**L'Alta corte disciplinare?**

«È il terzo tassello di questo mosaico che indebolisce la magistratura e la sua capacità di svolgere funzione di controllo sul potenziale abuso di potere da parte della politica».